



ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA

Corso Nazionale 222 - 19125 La Spezia

tel. 0187/524860 e-mail: mail@ordinefarmacistisp.it Pec: ordinefarmacistisp@pec.fofi.it

P.I.A.O. 2025/2027 PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

Il presente Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di La Spezia è adottato, ai sensi del decreto-legge 9 giugno 2021, n 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e s.m.i., con le modalità semplificate previste per le pubbliche amministrazioni con non più di cinquanta dipendenti dall'art. 1, co. 3, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022 n. 81 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione" e nel rispetto degli adempimenti stabiliti dall'art. 6 del decreto 24 giugno 2022 del Ministro per la pubblica amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Il primo PIAO dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di La Spezia è stato adottato con deliberazione n. 2 del 29.04.2022

La Presente Sezione assieme all'intero PIAO è stata approvata dal Consiglio dell'Ordine in due diversi passaggi; preliminarmente, su proposta del RPCT, è stata approvata in forma di Schema, con Delibera del 21 gennaio 2025; successivamente lo schema è stato posto in pubblica consultazione dal 21 al 28 gennaio 2025 mediante pubblicazione del documento in home page del sito istituzionale e invito agli stakeholders a rendere osservazioni; infine, a seguito della pubblica consultazione non avendo ricevuto osservazioni o contributi dagli stakeholders esterni, il Consiglio ha proceduto all'adozione definitiva con Delibera del 29 gennaio 2025.

Publicato sul sito istituzionale www.ordinefarmacistispezia.it sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione; pubblicato anche nella sezione Disposizioni Generali/Atti generali.

Dell'adozione del PIAO ne viene fornita informativa all'Assemblea degli Iscritti, ai dipendenti, ai collaboratori e ai consulenti, al DPO, mediante mail con indicazione del link di pubblicazione La sezione Rischi corruttivi e trasparenza, viene condivisa con ANAC mediante la pubblicazione sulla Piattaforma di acquisizione dei Piani triennali, secondo le modalità indicate da ANAC.

Sezione 1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione

Denominazione: Ordine dei Farmacisti della Provincia di La Spezia
Sede: Corso Nazionale 222 – 19125 La Spezia Codice fiscale: 91018080118 Codice IPA:
Presidente: Dott. Gino Porqueddu

Vice Presidente: Dott. Andrea Lopez
Segretario: Dott. Luigi Saccomani
Tesoriere: Dott. Alberto Chessa
Consigliere: Dott.ssa Monica Bricchi
Consigliere: Dott.ssa Elisa Paolicchi
Consigliere: Dott. Francesco Repetto
Personale: 1 dipendente a tempo indeterminato al 09 gennaio 2025 Comparto di appartenenza: Pubbliche Amministrazioni – Enti pubblici non economici Normativa di riferimento: - Decreto legislativo Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946 n. 233: https://www.ordinefarmacistisp.it

Regolamento Interno approvato dal Consiglio Direttivo <https://www.ordinefarmacistisp.it>
 Amministrazione trasparente- Atti generali

PEC: ordinefarmacistisp@pec.fofi.it Sito web: www.ordinefarmacistisp.it

Sezione 2. Valore pubblico, performance, anticorruzione

2.3. Rischi corruttivi e trasparenza

Finalità della Sezione

La presente Sezione viene adottata dall'Ordine dei farmacisti della provincia di La Spezia (d'ora in avanti "Ordine") per il triennio 2025-2027 con lo scopo di delineare la propria politica di anticorruzione e di trasparenza, di dare seguito agli obiettivi strategici programmati, di presidiare costantemente le aree di attività particolarmente esposte al rischio, di monitorare le misure di prevenzione pianificate, di svolgere il monitoraggio e i controlli previsti dalla legge, nonché di individuare obblighi di trasparenza e responsabili. Nella predisposizione della presente Sezione, e in coerenza con le indicazioni ricevute dall'Autorità di controllo, l'Ordine basa la propria politica anticorruzione su un'accezione ampia del concetto di prevenzione della corruzione, considerando sia gli illeciti corruttivi di cui alla normativa penalistica sia le ipotesi di "corruttela" e "*mala gestio*"¹ ritenendo entrambi i gruppi di illeciti una deviazione dal principio di buona amministrazione stabilito dall'art. 97 della Costituzione.

L'Ordine ritiene che il presente programma costituisca uno strumento di migliore organizzazione e gestione dell'ente, oltre che uno strumento di prevenzione di fenomeni di corruzione, corruttela, abuso e *maladministration*.

¹ L'Ordine intende fare riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, considerando i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Nel corso dell'analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la P. A. e, in considerazione della natura di ente pubblico non economico e delle attività istituzionali svolte, in fase di elaborazione della

programmazione anticorruzione, sono state poste all'attenzione i seguenti reati, pur segnalando che ad oggi nessuna fattispecie delittuosa si è verificata presso l'Ordine:

- Art. 314 c.p. - Peculato.
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- Art. 317 c.p. - Concussione.
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Art. 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- Art. 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Il DFP già con Circ. 1/2013 aveva chiarito come concetto di corruzione della Legge n. 190/2012 comprendesse tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrasse l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Principi

Specificità dell'Ordine

Nella redazione della presente Sezione l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico, nonché delle proprie dimensioni e della organizzazione interna; in particolare, l'Ordine tiene in debita considerazione la circostanza che lo stesso è autofinanziato dal contributo degli iscritti, definito annualmente sulla base delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione.

Le suddette peculiarità sono normativamente espresse dal disposto dell'art. 2, co. 2bis del DL 101/2013 come modificato dal DL 75/2023 c.d. Decreto PA 2, secondo cui

"2-bis. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica. Ogni altra disposizione diretta alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non si applica agli ordini, ai collegi professionali e ai relativi organismi nazionali, in quanto enti aventi natura associativa, che sono in equilibrio economico e finanziario, salvo che la legge non lo preveda espressamente. Per tali enti e organismi restano fermi gli adempimenti previsti dall'articolo 60, comma 2, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001".

Ruolo del Consiglio direttivo quale organo di indirizzo e di amministrazione nella compliance anticorruzione

Il Consiglio Direttivo partecipa attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo mediante:

- l'approvazione degli obiettivi strategici di anticorruzione e di trasparenza
- la predisposizione della mappatura dei processi e lo svolgimento della valutazione del rischio
- l'individuazione delle misure di prevenzione

Il Consiglio Direttivo è costantemente coinvolto nell'attuazione della programmazione anticorruzione e di trasparenza e incoraggia l'efficacia dei flussi informativi a tutti i livelli dell'ente.

Il Consiglio Direttivo, infine, è costantemente messo al corrente dell'esito dei controlli svolti sia dal RPCT, sia dagli altri organi di controllo e a propria volta si assicura che gli organi di controllo operino in coerenza con la normativa che li istituisce e che li disciplina.

Prevalenza della sostanza sulla forma – Effettività, gradualità e selettività

Il processo di gestione del rischio viene condotto tenendo in considerazione i ridotti requisiti dimensionali dell'ordine e la particolare governance interna che vede tutti i poteri decisionali allocati in capo al consiglio direttivo. Alla data di approvazione del presente programma, l'organico annovera 7 Consiglieri .
Ciò implica che il Consiglio Direttivo mette in attuazione le iniziative descritte dal presente programma con modalità selettiva, privilegiando l'implementazione nelle aree e nei processi considerati a maggiore rischio corruttivo o ritenuti, in base alla ponderazione, maggiormente meritevoli di attenzione.

Benessere collettivo

La gestione del rischio corruttivo persegue obiettivi di buona amministrazione dell'ente e pertanto opera nella consapevolezza che la buona amministrazione dell'Ordine si traduca in un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all'Albo. Gli iscritti vengono messi al corrente della policy anticorruzione e delle azioni intraprese sia mediante le informazioni reperibili sul sito istituzionale dell'Ordine, sia mediante le informazioni condivise in sede di assemblea degli iscritti durante la quale il Consiglio direttivo fornisce aggiornamenti ed indicazioni.

Presidi per la gestione del rischio corruttivo

Il sistema di gestione del rischio corruttivo muove dal sistema di governance interno che prevede:

- Consiglio Direttivo, quale organo politico-amministrativo con poteri deliberativi e poteri esecutivi
- Organo di revisione contabile, quale organo deputato alla verifica del bilancio e ai controlli di legalità, nonché "soggetto attestatore" ai fini dell'attestazione ex art. 14, co. 4, lett. g), D.Lgs. 150/2009
- Assemblea degli iscritti, quale organo deputato all'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo

Oltre a tali organi, vanno segnalati quali soggetti esterni:

- La Federazione Nazionale Ordini Farmacisti, quale ordine di livello nazionale
- la CCEPS, quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare
- Ministero della salute, con poteri di supervisione e commissariamento.

Nel sistema di gestione del rischio corruttivo il RPCT è la figura di riferimento; il Consiglio direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

Ad oggi, il sistema di gestione del rischio corruttivo è articolato sui seguenti tre livelli come segue :

Livello 1 - Impianto anticorruzione

- Nomina del RPCT
- Pubblicazione e aggiornamento di dati, informazioni e documenti nella sezione Amministrazione trasparente
- Codice di comportamento generale e specifico
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo
- Programmazione di misure di prevenzione (misure generali e misure specifiche)

Livello 2 - Controlli interni

- Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza resa da soggetto con funzioni di attestazione OIV
- Monitoraggio sull'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione da parte del RPCT mediante la compilazione della Scheda di Monitoraggio presente nella Piattaforma ANAC
- Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co. 14 L. 190/2012

Livello 3 - Controlli esterni

- Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti
 - Revisione contabile ad opera dell'organo di revisione
 - Vigilanza del Ministero della salute
-
- Coordinamento con la Federazione degli Ordini per l'adempimento degli obblighi anticorruzione e trasparenza

Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

Il Consiglio direttivo, con Delibera n.3 del 21.01.2025 ha programmato i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione per il triennio 2025-2027 ; gli obiettivi costituiscono elemento essenziale per la programmazione di anticorruzione e trasparenza, nonché atto di programmazione generale e come tali sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti generali al link

https://www.ordinefarmacistisp.it/ordine/amministrazione_trasparente.html?s=Atti+generali.

Tali obiettivi strategici relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza sono parte della programmazione strategico-economica dell'Ente, rinvenibile in termini di programmazione dei costi per quanto pertinente anche nella predisposizione del bilancio preventivo, che verrà approvato dall'Assemblea degli iscritti in data 06.02.2025

Gli obiettivi che l'Ordine intende perseguire vengono di seguito indicati:

- 1) Procedere a tenere aggiornata la sezione Amministrazione Trasparente del sito web al fine di assicurare la comunicazione a terzi dei dati in essa contenuti e renderli accessibili e fruibili ;
- 2) mantenere costante e/o incrementare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento dei soggetti che operano in settori particolarmente esposti alla corruzione, quali il personale dipendente e i componenti del Consiglio Direttivo ;
- 3) verificare con cadenza annuale il rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di eventuali ulteriori incarichi;

Iter di approvazione - Soggetti

Adozione ed entrata in vigore della presente Sezione 2.3

La presente Sezione assieme all' intero PIAO è stato approvato dal Consiglio dell'Ordine in due diversi passaggi : preliminarmente, su proposta del RPCT, il programma è stato approvato in forma di Schema, con delibera del 21.01.2025; successivamente lo schema di programma è stato posto in pubblica consultazione dal 21 al 28.01.2025 mediante pubblicazione del documento in home page del sito istituzionale e invito agli stakeholders a rendere osservazioni; infine, a seguito della pubblica consultazione e avuto riguardo ai contributi ricevuti dagli stakeholders esterni, il Consiglio ha proceduto all'adozione definitiva. Durante la pubblica consultazione, l'Ordine ha ricevuto n. 0 contributi .

Il RPCT procede alla predisposizione della presente Sezione e funge da coordinamento per i soggetti che concorrono a tale stesura. In particolare, per la fase di valutazione del rischio, il RPCT si avvale del contributo dell'intero Consiglio Direttivo e della Segreteria Amministrativa che contribuiscono ad individuare le aree di rischio e i processi e che forniscono i dati (quali esistenza di fattori abilitanti, esistenza di eventi rischiosi occorsi) necessari all'attribuzione del rating di rischio e alla ponderazione. La consultazione interna della presente Sezione si è svolta mediante riunioni tra i componenti di consiglio e la segreteria, coordinate dal RPCT.

Il RPCT, inoltre, a seguito dell'adozione dello Schema di Sezione si occupa di pubblicarlo sul sito istituzionale per facilitare la pubblica consultazione nonché di inviarne copia agli stakeholders interni.

Pubblicazione e pubblicità della presente Sezione 2.3

Ai fini della trasparenza, l'Ordine, attraverso il RPCT, procede alla pubblicazione del PIAO sul sito istituzionale nella Sezione Amministrazione Trasparente "Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione"; altresì il RPCT provvede alla trasmissione del PIAO con mail ordinaria ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione, nonché ai Consiglieri dell'Ordine.

Nella trasmissione ai soggetti sopra indicati, il RPCT avrà cura di specificare che il PIAO è atto programmatico dell'ente, che comporta obblighi ed attività cui tutti i soggetti destinatari sono tenuti e che la conoscenza dello stesso è elemento necessario per lo svolgimento delle attività di ciascuno; indica inoltre che i dipendenti, ai sensi del codice di comportamento specifico dell'ente, hanno un dovere di collaborazione nell'attuazione di tutte le misure di prevenzione.

Il RPCT, inoltre, procederà alla condivisione della programmazione triennale con l'Autorità mediante la Piattaforma di condivisione dei Piani triennali messa a disposizione da ANAC

Soggetti coinvolti nella predisposizione e osservanza della presente Sezione 2.3

Nella predisposizione e attuazione del PIAO della presente Sezione intervengono i seguenti soggetti:

RPCT
Consiglio Direttivo dell'Ordine
Organo di revisione contabile
i collaboratori esterni
iscritti e stakeholders

RPCT

Il RPCT procede alla predisposizione del programma triennale, avuto riguardo alla consultazione interna svolta con il Consiglio Direttivo e con la Segreteria Amministrativa, fungendo da coordinamento e da referente dell'intero sistema di prevenzione del rischio corruttivo.

Il RPCT svolge tutte le attività previste dalla normativa di riferimento, sia di carattere operativo sia di controllo/monitoraggio e a riguardo si conforma alle indicazioni fornite dall'Allegato 3 del PNA 2022 che qui si intendono integralmente richiamate.

Con delibera del 18.11.2024 il Consiglio direttivo ha proceduto alla nomina del Dott. Francesco Repetto quale RPCT; la delibera reca motivazioni circa la nomina .

La nomina è stata comunicata ad ANAC mediante la relativa piattaforma.

Il RPCT in conformità alle disposizioni normative e regolamentari:

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza attraverso formazione specifica sui temi trattati mediante la partecipazione al piano di formazione annuale approntato dalla Federazione;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Rispetto ai requisiti di integrità e compatibilità, con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione in tema di assenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e conflitto di interessi.

All'atto dell'incarico il RPCT ha fornito inoltre dichiarazione sull'assenza di procedimenti penali e disciplinari per eventi corruttivi a suo carico, nonché di procedimenti di natura civile ed erariale.

In caso di temporanea indisponibilità del RPCT subentra nel ruolo la Dott.ssa Margherita Bonfili ; il subentrante è stato individuato con delibera n. 3 del 21.01.2025 e il subentro avviene in via automatica decorso il termine di 30 giorni liberi dal primo giorno di assenza del RPCT. Nel caso di vacatio, a prescindere dalla situazione che la ha generata, il Consiglio procede a nuova nomina; per vacatio si intende sia l'assenza protratta per oltre senza che vi sia subentro di sostituto, sia la situazione di totale inattività del RPCT nominato (inattività ingiustificata).

Consiglio Direttivo

Il Consiglio dell'Ordine approva il PIAO e la presente Sezione e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie e utili per l'attuazione. Il Consiglio dell'Ordine, inoltre, svolge controllo generalizzato sulla conformità dell'ente alla normativa di riferimento; per questo motivo riceve dal RPCT la reportistica relativa all'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione e allo stato di assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Dipendenti/collaboratori

L'ordine ha n. 1 dipendente, che svolge i servizi di segreteria e opera in coerenza delle indicazioni del presente programma ed altresì è tenuto a segnalare situazioni atipiche che possano compromettere l'osservanza del programma o illeciti riscontrati durante lo svolgimento delle attività.

Organo di revisione

L'Ordine si è dotato di un Collegio dei revisori per le attività relative alla verifica di bilancio, nelle persone di:

- Presidente: Dott. Alberto Turini
- Effettivo: Dott. Vittorio Santarelli
- Effettivo: Dott.ssa Giulia Buraglia
- Supplente: Dott. Davide Baldassari

L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente programma. L'organo di revisione ha partecipato alla consultazione circa la presente Sezione, ricevendo bozza dello Schema per rendere le proprie osservazioni. Si segnala che presso l'Ordine non è presente una struttura di audit interno.

Stakeholders

I portatori di interesse hanno contribuito all'adozione del presente programma mediante l'invito alla pubblica consultazione. Categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo. Una più articolata descrizione degli stakeholders è disponibile nella parte relativa al contesto esterno.

Federazione Nazionale Ordini e Collegi .

La Federazione, per il tramite del proprio RPCT, fornisce indirizzi interpretativi ed operativi agli Ordini territoriali; tale attività è attuata mediante la predisposizione di un piano di formazione annuale, elaborazione di schemi e facsimili, aggiornamento continuo su novità regolamentarie ed interpretative, risposte a quesiti di ordine generale.

GESTIONE DEL RISCHIO

Il processo di gestione dell'Ordine si articola nelle seguenti fasi:

1. analisi del contesto esterno ed interno
2. valutazione del rischio e individuazione delle misure di trattamento

3. monitoraggio delle misure, della trasparenza, del funzionamento complessivo del PTPCT

Il processo di gestione si attua in conformità alle indicazioni del PNA 2022, del PNA 2019 e della Delibera ANAC 777/2021; trovano inoltre sostanziale applicazione i principi di semplificazione, proporzionalità e sostenibilità in considerazione dei requisiti dimensionali e della missione istituzionale che ricalca pedissequamente quanto indicato dalla L. 3/2018 rispetto all'organizzazione e funzionamento degli ordini e quanto previsto dal DPR 233/1950.

Il processo di gestione definito nella presente Sezione e in particolare la definizione delle misure di prevenzione tiene conto dei risultati del monitoraggio riportati nella Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co, 14 L. 190/2012 pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente/altri contenuti/prevenzione della corruzione /relazione del RPCT.

Relativamente alla metodologia di valutazione del rischio, l'Ordine adotta un approccio di tipo "qualitativo" che prevede per ciascun rischio individuato l'attribuzione di livelli di rischio alto, medio, basso corredati da una motivazione analitica e supportati da indicatori di rischio specificatamente afferenti al sistema ordinistico.

Fase I - ANALISI DEL CONTESTO

Analisi del Contesto esterno

Territorio, economia e criminalità

L'Ordine ha sede in La Spezia , in Corso Nazionale 222, la sua operatività coincide con il territorio della provincia e si attua prevalentemente verso gli iscritti al proprio albo; alla data di approvazione del presente programma il numero di iscritti è pari a 403.

Relativamente al contesto sociale ed alla sicurezza, si segnala che – sulla base di rapporti rielaborati dal Sole 24ore relativi al 2024 – la città di La Spezia si classifica alla 29° posizione con 3.363,8 denunce ogni 100.000 abitanti . Si rinvia e riporta la valutazione dei reati, tra cui quelli afferenti alla criminalità organizzata e agli illeciti corruttivi al seguente link: <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/classifica/laspezia>

Per una visione completa dell'economia predominante del territorio che è rappresentata da terziario, turismo, attività portuale e in parte agricola si rimanda al sito della provincia di La Spezia al seguente link: <https://www.comune.laspezia.it/novita/comunicati/la-spezia/>

- e al seguente link: <https://qualitadellavita.italiaoggi.it/provincia/laspezia/>

Relativamente all'Ordine professionale, si segnala che nell'anno 2024

- non vengono registrati episodi di criminalità afferenti all'Ordine, ai Dipendenti, ai Consiglieri
- non vengono registrate richieste di risarcimento per atti e fatti imputabili all'Ordine, dipendenti, consiglieri
- non vengono registrati procedimenti amministrativi o sanzionatori a carico dell'Ordine
- non vengono segnalati procedimenti penali o disciplinari per fatti corruttivi a carico dei dipendenti o dei Consiglieri
- non vengono registrati procedimenti erariali a carico dei dipendenti o dei consiglieri
- non vengono segnalati avvii di procedimenti penali a carico di dipendenti o Consiglieri

Stakeholders

Sono portatori di interesse rispetto all'attività dell'Ordine:

- gli iscritti all'albo
- iscritti agli albi tenuti dagli Ordini Farmacisti di altre province
- Ministero della Salute quale organo di vigilanza e quale CCEPS
- FOFI
- PPAA, enti pubblici, enti locali, ASL, strutture sanitarie
- Università ed enti di istruzione e ricerca del territorio
- Autorità Giudiziarie del territorio
- iscritti agli albi di altre professioni sanitarie
- Provider ECM
- Cassa di previdenza

I rapporti con i predetti soggetti sono regolati prevalentemente dalla normativa di riferimento e in alcuni casi da accordi tra PA ai sensi dell'art. 12 della L. 241/90.

Ad oggi l'Ordine

ha in essere la Convenzione per l'espletamento del Tirocinio professionale degli studenti di Farmacia e CTF (vecchio ordinamento) presso le farmacie della Provincia con le relative facoltà di farmacia

- ✓ dell'Università degli Studi di Genova
- ✓ dell'Università degli Studi di Pisa
- ✓ dell'Università degli Studi di Parma

Valutazione dell'impatto collegato al contesto esterno

Il contesto esterno, come sopra espresso, non genera impatti sulla valutazione e funzionamento dei presidi anticorruzione e sull'organizzazione dell'ente. L'analisi del contesto esterno è stata svolta dal RPCT attingendo a fonti interne (informazioni ricevute direttamente dal Consiglio Direttivo) e da fonti esterne, come indicate in nota.

Analisi del Contesto interno

Natura giuridica dell'Ordine

L'Ordine:

1. è ente di diritto pubblico non economico a base associativa, con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale;
2. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare
3. è sottoposto alla vigilanza e del Ministero della Salute
4. è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica
5. si adegua alle normative previste per le PPAA di cui all'art. 1, co. 2 del D.Lgs. 165/2001 secondo quanto disposto dall'art 2, co. 2 bis del DL 101/2013

Peculiarità

L'Ordine professionale si differenzia dalle pubbliche amministrazioni tipiche e presenta un'organizzazione interna peculiare, determinata dai seguenti elementi:

- Autofinanziamento mediante il contributo degli iscritti
- Assenza di controllo contabile Corte dei Conti
- Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti
- Speciale applicazione di talune normative (cfr. DL. 101/2013, conv. L. 125/2013, e D.Lgs. 33/2013)
- Direzione ed amministrazione dell'ente affidate al Consiglio Direttivo, che è organo elettivo
- Assenza di potere decisionale in capo a dipendenti
- Missione istituzionale stabilita ex lege

- Vigilanza del Ministero della salute, con poteri di commissariamento

Organizzazione delle risorse umane

L'Ordine è retto dal Consiglio Direttivo, costituito da n. 7 Consiglieri, come segue: :

- Presidente: Dott. Gino Porqueddu
- Vice Presidente: Dott. Andrea Lopez
- Segretario: Dott. Luigi Saccomani
- Tesoriere: Dott. Alberto Chessa
- Consigliere: Dott.ssa Monica Bricchi
- Consigliere: Dott.ssa Elisa Paolicchi
- Consigliere: Dott. Francesco Repetto

I membri del Consiglio Direttivo operano a titolo gratuito e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento, art. 3 D.Lgs. C.P.S. 233/46, riunendosi di norma una volta al mese, più volte ove necessario. Il Consiglio assume decisioni in base al criterio della maggioranza semplice dei presenti; rispetto alle ipotesi di conflitto di interesse anche potenziale, il Consigliere in conflitto si astiene sia dal partecipare alla discussione, sia dalla votazione. L'attività del Consiglio viene regolata con un apposito atto interno, quale è il Regolamento di funzionamento dell'Ordine.

I rimborsi relativi alle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività di consigliere sono regolati dall'art. 21 del Regolamento interno e di organizzazione dell'Ordine.

All'atto di predisposizione della presente Sezione, presso l'Ordine è impiegato il seguente dipendente con le seguenti mansioni : Dott.ssa Margherita Bonfili , funzionario giuridico-amministrativo a tempo parziale, inquadrata in Area C1 (CCNL Comparto Funzioni Centrali) con mansioni impiegate e di addetta alla segreteria. Ai dipendenti non sono rimessi poteri negoziali, deliberativi o autoritativi. I dipendenti pongono in attuazione le decisioni del Consiglio direttivo secondo le direttive ricevute dal Presidente, dal Consigliere Segretario e dal Consigliere Tesoriere secondo le competenze di ciascuno.

L'operatività del Consiglio Direttivo è supportata dal Collegio dei revisori² che è composto da due membri individuati tra gli iscritti all'albo e un membro esterno che coincide con il Presidente del collegio. Le attribuzioni sono elencate dalla normativa di riferimento. Il Collegio dei revisori svolge funzione di controllo interno e collabora con il RPCT per una gestione integrata dei controlli finalizzati alla prevenzione della corruzione. In particolare, oltre al controllo di legalità sull'operato dell'ente e la valutazione della compliance normativa generale, il Collegio è stato formalmente investito della qualifica di soggetto attestatore ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 150/2009. A tale scopo, il Collegio in persona del presidente ha proceduto a profilarsi OIV per rendere l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Risorse economiche

L'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo versato dagli iscritti a titolo di quota di iscrizione; il bilancio dell'Ordine, pertanto, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti. L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti, pur essendo sottoposto a responsabilità erariale.

Le quote di iscrizione versate sostengono il funzionamento dell'ente e, per questo motivo, l'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo, oltre che disciplinare.

Relativamente ai rapporti economici con la Federazione, si segnala che l'Ordine versa alla FOFI Euro 42,52 (quarantadue/cinquantadue) per ciascun proprio iscritto per supportare il funzionamento dell'ente federale.

² Le funzioni sono:

- vigila sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione, in relazione all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, alla completezza della documentazione, agli adempimenti fiscali e alla tenuta della contabilità;
- collabora a supporto con il Consiglio Direttivo;
- fornisce pareri sulle proposte di bilancio di previsione e dei documenti allegati e sulla regolarità amministrativo-contabile delle variazioni di bilancio;
- nei pareri suggerisce al Consiglio Direttivo le misure atte ad assicurare la congruità, la coerenza e l'attendibilità delle impostazioni;
- svolgere vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione;
- predisporre la relazione sul rendiconto generale contenente l'attestazione sulla corrispondenza alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione;
- svolgere le verifiche di cassa;
- riferisce al Consiglio Direttivo su gravi irregolarità amministrative e contabili con contestuale denuncia ai competenti organi giurisdizionali ove si configurino ipotesi di responsabilità.

Autoregolamentazione

L'Ordine, si è dotato di atti di regolamentazione interna, in conformità alla normativa istitutiva e regolante la professione di farmacista e il sistema ordinistico, pubblicati nella sezione amministrazione trasparente "Disposizioni generali/Atti generali/Statuti, regolamenti, leggi regionali" e sono oggetto di revisione costante in caso di modifiche normative/regolamentari/organizzative.

L'Ordine si avvale per il suo funzionamento di un proprio Regolamento interno e di organizzazione, del Codice di comportamento specifico dei dipendenti, e del regolamento del fondo economico; l'Ordine ha approvato nel 2024 il Regolamento in materia di procedure per la cancellazione dall'albo per morosità ed il Regolamento per la concessione di contributi economici.

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti/Organo di revisione

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi, delle iniziative e delle attività dell'ordine dal Consiglio Direttivo; al RPCT inoltre vengono inoltrati i verbali del consiglio direttivo e per ogni valutazione o decisioni afferente alle aree considerate a rischio anticorruzione, il RPCT viene preventivamente interpellato per rendere la sua valutazione.

Il RPCT, a sua volta, riferisce periodicamente al Consiglio attività, iniziative, problematiche afferenti all'area di prevenzione della corruzione e perseguimento della trasparenza e sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale redatta ai sensi dell'art. 1, co. 14 L. 190/2012 e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione viene utilizzata per la predisposizione della programmazione anticorruzione e trasparenza del triennio successivo e per la valutazione di eventuali azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e organo di revisione, il RPCT sottopone periodicamente -e comunque con cadenza annuale- i propri monitoraggi/relazioni e l'organo di revisione sottopone la propria relazione al bilancio al RPCT; con cadenza annuale si incontrano per una verifica generale sul sistema di gestione di rischio anticorruzione e per la valutazione congiunta di processi quali processo contabile, acquisti, esazione della morosità, spese straordinarie.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, fermo restando il necessario supporto allo svolgimento degli adempimenti da parte dei dipendenti, con cadenza periodica e prima di ciascun consiglio direttivo il RPCT procede a richiedere ai dipendenti se sono pervenute segnalazioni, richieste di accesso, o qualsivoglia elemento che rientri nell'alveo di regolamentazione della L. 190/2012, D.Lgs. 33/2013, D.Lgs. 39/2013 e DPR 62/2013.

Processi – Mappatura, descrizione e responsabili

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'ente.

I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1, co. 16 L. 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico.

All'atto di predisposizione della presente Sezione si identificano le seguenti macrocategorie di processi, con indicazione dei responsabili e della regolamentazione che li disciplina:

Area di rischio	Processo	Responsabile di processo	Responsabile operativo/esecutivo	Descrizione e riferimento alla normativa
Risorse umane	Reclutamento del personale e progressione di carriera	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	D.Lgs. 165/2001 (applicazione dei principi)
	Incarichi a consulenti e collaboratori			
Autorizzazioni e Provvedimenti senza effetto economico	Tenuta dell'Albo (iscrizione, cancellazione, trasferimento, annotazione provvedimento disciplinare)	Consiglio Direttivo	Consigliere Segretario	Legge 3/2018
	Concessione patrocinio gratuito Concessione utilizzo del logo			
Autorizzazioni e Provvedimenti senza effetto economico	Concessione di borse di studio		Consiglio Direttivo	Iniziativa a supporto della professione
Area Affidamenti	Affidamento lavori, servizi e forniture Selezione del contraente per affidamenti sottosoglia	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	D.LGS. 165/2001
	Affidamento patrocini legali			D.LGS. 36/2023
Sovvenzioni, erogazioni e contributi	Erogazione sovvenzioni e contributi	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	Sovvenzione di progetti e iniziative con beneficiario enti e soggetti di natura pubblica o privata
Gestione economica dell'ente	Processo contabile – gestione economica dell'ente	Consiglio Direttivo	Consigliere Tesoriere	L.3/2018 – dpr 221/50
Area Specifica	Formazione professionale continua	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	L. 3/2018
Area specifica	Rilascio di pareri ai sensi dell'art. 3, lett. e) d.lgs. cp 233/1946 come modificato dalla l. 3/2018	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	Su richiesta, interposizione nelle controversie fra sanitario e sanitario, o fra sanitario e persona o enti a favore dei quali il sanitario abbia prestato o preli la propria opera professionale, per ragioni di spese, di onorari e per altre questioni inerenti all'esercizio professionale, procurando la conciliazione della vertenza e, in caso di non riuscito accordo, dando il suo parere sulle controversie stesse.
Area specifica	Scelta di professionista su richiesta di terzi	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	Indicazione di professionista su richiesta di un soggetto terzo
Area specifica	Scelta di consigliere su richiesta di terzi	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	Individuazione di un consigliere per partecipare a commissioni, esami, bandi, etc.

Valutazione di impatto del contesto interno

Il contesto interno, come sopra illustrato, consente una valutazione positiva sul funzionamento dei presidi anticorruzione e sull'organizzazione dell'ente.

Fase II – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è intesa come la stima del livello di esposizione; è un passaggio prodromico al trattamento del rischio: più la valutazione restituisce un rating di rischio alto e maggiore è la necessità di trattare il rischio con misure di prevenzione. L'Ordine utilizza un approccio di tipo qualitativo e il calcolo del rating di rischio deriva dalla correlazione motivata tra indicatori di rischio e i fattori abilitanti. Sia gli indicatori di rischio sia i fattori abilitanti utilizzati per la valutazione dei rischi dell'Ordine sono pertinenti alla specificità degli ordini.

Sono indicatori di rischio:

- Opacità del processo decisionale
- Delibera assunta da soli ruoli apicali, senza coinvolgimento di tutti i consiglieri
- Esistenza negli ultimi 4 anni di procedimenti penali o disciplinari per eventi di natura corruttiva a carico di Consiglieri o dell'Ordine
- Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o attribuibili all'Ordine
- Esistenza di condanne anche di primo grado a carico dei consiglieri o dell'Ordine per reati di natura corruttiva
- Esistenza di procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti o dei Consiglieri per fatti di natura corruttiva
- Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 4 anni per fattispecie correlate alle aree di rischio mappate nella Sezione
- Il processo non risulta mappato

- Non vi sono misure di prevenzione relativamente al processo specifico
- Segnalazioni pervenute

Sono fattori abilitanti :

- mancanza di misure di trattamento del rischio
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto
- scarsa responsabilizzazione interna
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi
- inadeguata diffusione della cultura della legalità
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione

Il giudizio di rischiosità, derivante dalla correlazione tra fattori abilitanti e indicatori di rischio, si esprime nei valori basso, medio e alto, con i seguenti significati:

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

Esiti della valutazione - Dati oggettivi di stima

La valutazione di ciascun rischio è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT ed è basata su dati ed informazioni oggettivi, riscontrati con il Consiglio nella sua interezza.

La valutazione è stata condivisa da tutti i componenti del Consiglio Direttivo ed approvata nella seduta del 21.01.2025 con delibera

Gli esiti della valutazione sono riportati qui di seguito in forma tabellare:

³ Sono dati e informazioni oggettive i seguenti elementi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo. Tra questi vanno citati quelli effettivamente utilizzati nella fase di analisi.

- Dati di precedenti giudiziari/disciplinare
- Segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa
- Notizie sul web (dopo riscontro)
- Interviste con il Consiglio Direttivo
- Interviste con i terzi incaricati

AREA DI RISCHIO	PROCESSO VALUTATO	EVENTO DI RISCHIO	FATTORE ABILITANTE	INDICATORE DI RISCHIO	GIUDIZIO DI RISCHIOSITÀ ATTRIBUITO	MOTIVAZIONE
Area Affidamenti	Affidamenti contratti di lavori, servizi e forniture Affidamento di incarichi Affidamento di patrocini legali	Affidamento in violazione del criterio di rotazione Affidamento a prezzi maggiori di quelli del mercato Affidamento senza previa verifica di	Mancanza di regolamentazione interna codificata	Non sono riscontrati indicatori di rischio	medio	Gli affidamenti sono un processo sporadico Le procedure sono disciplinate dalle norme sull'acquisizione dei beni e servizi così come stabilito dal codice degli appalti e dei contratti pubblici. L'Ordine procede sempre con affidamenti sotto soglia attraverso l'acquisizione di preventivi e del DURC e con delibera collegiale e motivata. Ciascuna delibera di affidamento reca indicazione sulle modalità di scelta, sull'attività richiesta, sui requisiti, sul pagamento; reca inoltre indicazione della capienza di bilancio. In considerazione dell'utilizzo di risorse il processo viene mappato a rischiosità media

		capienza di bilancio				
Area provvedimenti amministrativi senza effetto economico	Tenuta dell'albo (iscrizione, cancellazione, trasferimento, annotazione di sanzione disciplinare)	Mancato rispetto della tempistica di iscrizione mancata verifica dei requisiti auto-dichiarati	Allo stato non vi sono fattori abilitanti	Non sono riscontrati indicatori di rischio	basso	I processi sono regolamentati dalla normativa di riferimento e dalla normativa disciplinante l'albo unico. In caso di violazione della normativa il richiedente può rivolgersi alla CCEPS
	Concessione patrocinio ed utilizzo del logo	Inappropriata valutazione dell'iniziativa e potenziale rischio reputazionale	Processo discrezionale	rischio Non sono riscontrati indicatori di rischio	basso	La concessione dei patrocini ed utilizzo del logo avviene su valutazione motivata da delibera del Consiglio Direttivo.
Area Sovvenzioni, erogazioni e contributi	Concessione di sovvenzioni ed erogazioni spstenero progetti utili a supporto della professione di farmacista	Inappropriata valutazione del progetto; valutazione animata da favoritismi anticipazione del contributo senza verificare lo svolgimento dell'iniziativa versamento della quota in assenza di progetto o interesse da finanziare	Processo discrezionale e concentrato in capo al solo Consiglio direttivo	Non sono riscontrati indicatori di rischio	basso	Eventuali sovvenzioni e contributi sono decisi con delibera motivata del Consiglio e sono vagliati dall'organo di revisione
Rischi specifici - formazione professionale	Organizzazione della formazione a favore degli iscritti utile per conseguire ECM	Veicolazione di corsi non accreditati ECM	Allo stato non vi sono fattori abilitanti	non sono riscontrati indicatori di rischio	basso	Attività principalmente svolta con il supporto federale o con il supporto di provider terzi autorizzati; in questo ultimo caso le iniziative e le convenzioni vengono approvate con delibera motivata. Il livello di rischio basso deriva dall'estrema occasionalità dello svolgimento
Rischi specifici - rilascio pareri a iscritti	rilascio di pareri ai sensi dell'art. 3, lett. e) d.lgs. cp 233/1946	Favoritismo; trattamento discrezionale	Processo discrezionale concentrato in capo	Non sono riscontrati	medio	Il rilascio dei pareri richiesti viene affrontato con modalità collegiale. L'attribuzione del livello medio deriva dal fattore arbitrarietà e dalla circostanza che non vi è una tutela per il professionista

	come modificato dalla l. 3/2018		ad unico soggetto (Consiglio direttivo)	indicatori di rischio		
Gestione economica dell'ente	Formazione del budget (programmazione annuale dell'ente)	Previsione di spese non necessarie o non utili per gli iscritti; non previsione di spese funzionali alla categoria	Mancanza di regolamento di contabilità	Non sono riscontrati indicatori di rischio	basso	Il processo viene svolto dal Consiglio direttivo e segue le indicazioni del D.Lgs. 97/2003; l'Assemblea degli iscritti approva il bilancio preventivo e consuntivo; il bilancio preventivo e consuntivo è corredato da Relazione dei revisori. Il bilancio preventivo e consuntivo è pubblicato nella sezione AT. Gli iscritti morosi sono perseguiti ed esiste una procedura di esazione del contributo
Individuazione di professionisti su richiesta di terzi	Scelta di professionisti iscritti o scelta di consiglieri per affidamenti incarichi	Inappropriata valutazione dei requisiti e arbitrarietà nella scelta animata da favoritismi	Mancanza di regolamentazione specifica	Non sono riscontrati indicatori di rischio	basso	L'individuazione viene fatta su base collegiale e delibera motivata, avuto riguardo al conflitto di interessi, alla presenza di requisiti di professionalità e alla rotazione. L'attività di individuazione di professionisti iscritti su richiesta di terzi è remota. L'individuazione di consiglieri avviene di norma sulla base della valutazione curriculari e nel rispetto del criterio di rotazione

A fronte delle valutazioni sopra espresse, è opportuno procedere alla ponderazione dei rischi, utile per stabilire le azioni da intraprendere e la "gerarchia" nel trattamento dei rischi individuati.

Relativamente alle azioni da intraprendere:

- nel caso di rischio basso l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto -considerato il concetto di rischio residuo- risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.

- Nel caso di rischio medio, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma.
- Nel caso di rischio alto, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio direttivo ed è stata formalizzata, unitamente alla valutazione del rischio, nella seduta del 21.01.2025 con delibera, come segue:

Processo	Valutazione del rischio	Ponderazione	Attività
Affidamenti di lavori, servizi, forniture, consulenze e collaborazioni	medio	Trattamento nel medio termine	Adozione di un regolamento specifico

FASE III – IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si dividono in

- misure di prevenzione generali
- misure di prevenzione specifiche

MISURE DI PREVENZIONE GENERALI

a. Codice di comportamento specifico dei dipendenti

L'Ordine ha proceduto alla prima adozione del Codice di comportamento generale adottato con delibera del 31/12/2018; successivamente all'entrata in vigore del DPR 81/2023 l'Ordine ha proceduto ad una revisione del codice di amministrazione, inserendo le specifiche disposizioni integrate dal DPR sopra citato, provvedendo ad adottare il Codice di comportamento specifico dei dipendenti in data 30.12.2024.

Il codice di amministrazione contiene disposizioni ulteriori a quelle del Codice Generale (D.P.R. n.62/2013), collegate alle caratteristiche specifiche dell'ente.

Gli obblighi comportamentali definiti si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai Consiglieri dell'organo direttivo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico.

Il controllo sul rispetto del Codice specifico da parte dei dipendenti è rimesso al controllo del Consigliere Segretario e al RPCT; il controllo sul rispetto delle previsioni compatibili del Codice di comportamento specifico ai terzi non in rapporto organico, viene regolato contrattualmente e la violazione delle previsioni può prevedere la risoluzione del rapporto con il terzo.

Il Codice specifico di comportamento dovrà essere conosciuto e rispettato dai dipendenti e anche da soggetti terzi quali affidatari di lavori, servizi e forniture, collaboratori e consulenti. A tal riguardo, l'Ordine consegnerà ai dipendenti, sia neoassunti sia già in forza, il Codice di comportamento specifico; parimenti consegnerà copia del Codice a terzi collaboratori, consulenti, prestatori di lavoro e procederà ad inserire nella documentazione contrattuale previsioni sul rispetto del codice specifico a pena di risoluzione dell'accordo.

b. Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente) – Imparzialità dei funzionari

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità dei componenti del Consiglio direttivo che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano un controllo pertinente al RPCT (infra), le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario con il supporto del Consiglio direttivo.

Nello specifico l'Ordine prevede che:

- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio direttivo, attraverso la Segreteria e prima del perfezionamento dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e chiede al consulente/collaboratore di impegnarsi a comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore è tenuto a fornire tale dichiarazione prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata. Parimenti il Consiglio Direttivo, attraverso la segreteria, chiede il rilascio delle dichiarazioni ex art. 15, let. c) del D.Lgs. 33/2013. La mancanza delle dichiarazioni citate non rende perfezionabile l'accordo e non consente il pagamento dei corrispettivi per l'attività svolta dal consulente
- con cadenza annuale il RPCT rinnova al Consiglio la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, unitamente alla dichiarazione sull'assenza di sentenze di condanna e avviso di procedimenti penali e disciplinari per eventi di natura corruttiva;
Con cadenza annuale, il dipendente rilascia dichiarazione circa l'assenza di condanne penali anche di primo grado, di avvio di procedimenti penali per eventi di natura corruttiva, di procedimenti disciplinari e di procedimenti contabili. Tali dichiarazioni vengono richieste e conservate dal consigliere segretario.

c. Inconferibilità e incompatibilità di incarichi (Consiglieri dell'Ordine)

L'Ordine acquisisce e conserva le dichiarazioni ex art. 20 D.Lgs. 39/2013 dai membri del consiglio direttivo. Tali dichiarazioni sono rinnovate con cadenza annuale; le dichiarazioni vengono pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente. Con modalità randomica, il RPCT una volta all'anno verifica la veridicità della dichiarazione di assenza cause di inconferibilità mediante ricorso al casellario giudiziale. Relativamente alla dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta dal Presidente neo eletto all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata nella sezione AT; la mancata dichiarazione rende l'incarico inefficace. Il RPCT procede a contestare l'insorgenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità e a comunicarle ad ANAC, nonché all'AGCM e alla Corte dei conti, se del caso; ai fini dell'esercizio dei poteri di verifica, al RPCT si applicano le indicazioni di cui alla Delibera 833/2016;

d. Commissioni e assegnazioni agli uffici (Dipendenti)

I dipendenti dell'Ordine non possono fare parte di commissioni di concorso né di gara.

e. Incarichi extraistituzionali (Dipendenti)

Ai dipendenti non vengono né autorizzati né conferiti incarichi extraistituzionali

f. Pantouflage (Dipendenti)

L'Ente non ritiene di dotarsi di una misura di prevenzione del pantouflage posto che ai dipendenti non sono attribuiti né poteri autoritativi né negoziali.

g. Rotazione straordinaria – Trasferimento ex art. 3 L. 97/2001 (Dipendenti)

La rotazione straordinaria non risulta praticabile per la ridottissima dimensione dell'organico. In presenza di un avvio di procedimento per eventi di natura corruttiva a carico del dipendente, questi -dopo valutazione motivata del Consiglio direttivo- non può prendere parte a nessuna attività dei processi che interessano le aree di rischio mappate; non sono previsti trasferimenti in considerazione dei ridottissimi requisiti dimensionali

Parimenti nelle ipotesi di cui all'art. 3 L. 97/2001, in caso di rinvio a giudizio del dipendente per i delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383 il dipendente non potrà essere trasferito in

considerazione del ridotto dimensionamento; su provvedimento motivato del Consiglio Direttivo è posto in posizione di aspettativa o di disponibilità

h. Misure di Formazione obbligatoria (Dipendenti/consiglieri/collaboratori)

Per l'anno 2025 il Consiglio intende fruire del piano di formazione messo a disposizione dalla Federazione Nazionale cui si rinvia.

La formazione fruita dovrà essere documentata, con indicazione di presenza, programma didattico, relatori e materiale.

i. Misure Rotazione Ordinaria (Dipendenti)

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile in considerazione del ridottissimo dimensionamento dell'ente. Resta inteso che l'Ordine precede ad una rotazione funzionale rispetto all'incarico di RUP.

l. Whistleblowing

L'Ordine procederà nel corso del 2025 ad adottare le Linee Guida in materia di Whistleblowing per la gestione delle segnalazioni di illeciti e per garantire le tutele al segnalante, a cui specificamente si rimanda. Le linee guida verranno adottate in conformità al D.Ls. 24/2023 e alle Linee guida di ANAC di cui alla Delibera 311/2023. L'Ordine si doterà di un canale di segnalazione interna.

MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICA

L'Ordine si è dotato di misure di prevenzione specifica di natura regolamentare, in particolare

Denominazione	Area di rischio presieduta	Scopo della misura
Regolamento interno e di organizzazione	Tutte le aree- conflitto di interessi	Prevenire il conflitto di interessi- astensione del membro in conflitto
Regolamento del fondo economale	Gestione economica dell'ente	Prevenire una gestione economica dell'ente non conforme alla normativa
Regolamento in materia di procedure per la cancellazione dall'albo per morosità	Autorizzazioni e provvedimenti amministrativi senza effetto economico	Prevenire decisioni non conformi alla normativa e assicurare il rispetto della procedura prevista in caso di cancellazione per morosità
Regolamento per la concessione di contributi economici	Sovvenzioni, erogazioni e contributi	Prevenire decisioni non conformi alla normativa, assicurando il rispetto della procedura prevista in caso di erogazione di sovvenzioni e contributi

PROGRAMMAZIONE DI NUOVE MISURE DI PREVENZIONE

In considerazione dell'attività di valutazione del rischio svolta e, in particolare a seguito dell'attività di ponderazione, l'Ordine nella seduta del 21 gennaio 2025 contestualmente all'adozione della presente Sezione anticorruzione ha valutato la programmazione delle seguenti misure di prevenzione specifiche:

- Adozione delle Linee guida in materia di Whistleblowing per la gestione delle segnalazioni di illeciti e per garantire le tutele al segnalante

I tempi di completamento sono fissati al 31.12.2025 .

FASE IV - MONITORAGGIO E CONTROLLI

Il RPCT, quale soggetto referente del sistema di prevenzione della corruzione, procede a svolgere attività di controllo e monitoraggio sull'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione e sulle misure di trasparenza.

Relativamente a tali attività, l'Ordine e il RPCT seguono i seguenti criteri:

- Relativamente agli obblighi di trasparenza, il RPCT procede con un controllo su base annuale di tutti gli obblighi di trasparenza di cui alla Del. 777/2021 specifica per Ordini professionali; di tale controllo il RPCT riferisce sia nella Relazione annuale ex art. 1, co. 14 L. 190/2012 sia mediante un report ad hoc indirizzato al Consiglio Direttivo e all'organo di revisione;
- Con riferimento alle misure generali di prevenzione, il RPCT ne verifica l'attuazione e allo scopo utilizza la Scheda di monitoraggio presente nella Piattaforma per l'acquisizione dei piani triennali, tenuto da ANAC
- Relativamente alle misure specifiche, il RPCT procede selezione su base campionaria 3 processi per anno e svolge su quelli sia un controllo finalizzato a verificare l'esistenza delle misure, sia un controllo finalizzato a verificarne l'efficacia; di tali controlli riferisce mediante la Relazione annuale ex art. 1, co. 14 L. 190/2012 e mediante un report ad hoc inviato al Consiglio Direttivo e all'organo di revisione;
- Relativamente alla disciplina degli accessi, il RPCT verifica la tenuta e l'aggiornamento del Registro degli accessi e verifica su base campionaria se la gestione è avvenuta in coerenza con il regolamento interno e con le norme del D.Lgs. 33/2013; di norma il RPCT procede a controllare il 33% delle richieste di accesso ricevute

Con cadenza annuale inoltre il soggetto attestatore, individuato nella persona del Presidente del Collegio dei Revisori Dott. Alberto Turini produce l'attestazione prevista dall'art. 14, co. 4, lett. g), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 secondo le indicazioni di tempo in tempo fornite da ANAC.

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente, si segnala il controllo contabile ad opera del Collegio dei Revisori e l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

Con riguardo, infine, al monitoraggio complessivo sul funzionamento della presente Sezione, si segnala che l'RPCT produrrà una propria relazione annuale al Consiglio in cui, tra le altre cose, offrirà indicazioni e spunti all'organo di indirizzo, indicando se il sistema generale di gestione del rischio appare idoneo, non idoneo o migliorabile. Le indicazioni del RPCT, a loro volte basate sulle attività di monitoraggio, costituiscono la base per facilitare le valutazioni da parte del Consiglio direttivo sul funzionamento della presente Sezione e del sistema di prevenzione della corruzione. Tale attività si intende come trasversale e coinvolge il RPCT, il Consiglio Direttivo e l'organo di revisione.

SEZIONE TRASPARENZA

L'Ordine intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni per consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche.

L'Ordine attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 mediante:

- l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente secondo le semplificazioni fornite dalla Del. 777/2021
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli iscritti.

Sezione Amministrazione Trasparente

L'assolvimento degli obblighi si basa quanto segue:

- principio di proporzionalità e di semplificazione
- dimensioni dell'ente e organizzazione interna
- normativa regolante la professione di riferimento
- art. 2, co.2 e co. 2bis, DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125 e smi

Criteri di pubblicazione

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato aperto previsto dalla norma

Soggetti Responsabili

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono ripartiti in

- Soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione
- Soggetti responsabile della trasmissione del dato reperito/formato
- Soggetto responsabile della pubblicazione del dato

Questi soggetti sono identificati nella tabella in calce alla presente sezione, che costituisce un atto organizzativo interno dell'ente.

Oltre ai soggetti sopra indicati, supportano l'assolvimento degli obblighi di trasparenza

- Il RPCT, quale soggetto responsabile del monitoraggio sulla pubblicazione
- Il RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato
- Il Responsabile del Procedimento, colui che ha prodotto l'atto o il Responsabile dell'istruttoria nominato quale responsabile dell'accesso generalizzato in base al regolamento adottato

Pubblicazione dei dati

L'Ordine ha predisposto sul proprio sito istituzionale la sezione "Amministrazione Trasparente", agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro e visibile sull'home page: e visibile sull'home page: https://www.ordinefarmacistisp.it/ordine/amministrazione_trasparente.html

Privacy e riservatezza

Il popolamento della sezione Amministrazione trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati", nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio.

Preliminarmente a ciascuna pubblicazione, il responsabile della pubblicazione se necessario con il supporto del Responsabile della Protezione dei dati, procede ad eliminare dai documenti le informazioni di carattere personali per le quali non vi è una base giuridica o che non sono pertinenti allo scopo.

In nessun caso l'Ordine pubblica dati non pertinenti oppure eccedenti e in caso di pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli obbligatori l'Ordine si assicura di aver ottenuto i necessari consensi.

Trasparenza dei contratti pubblici

L'Ordine si adegua alla digitalizzazione dei contratti pubblici e procedere a dare trasparenza secondo quanto disposto dalla Delibera n. 264 del 20 giugno 2023, come integrata dalla Delibera n. 601 del 19 dicembre 2023.

Obblighi di pubblicazione - tabella relativa a dati/documenti/informazioni da pubblicare, soggetti responsabili e tempistiche di aggiornamento

La seguente tabella rappresenta in maniera schematica gli obblighi di pubblicazione cui è tenuto l'Ordine, il soggetto interno all'Ordine che è responsabile per la formazione del documento o per il suo reperimento, il soggetto responsabile per la trasmissione utile alla pubblicazione e il soggetto responsabile della pubblicazione. Per diversi obblighi, in considerazione del ridotto dimensionamento dell'Ordine, i soggetti possono tra loro coincidere.

Nella tabella vengono riportati tutti gli obblighi di pubblicazione applicabili; laddove il dato non sia presente presso l'Ordine, o non sia applicabile per motivi vari, viene riportato in corrispondenza dell'obbligo la dicitura "dato non applicabile", oppure "dato non pertinente" ove possibile con indicazione del motivo

SOTTOSEZION E LIVELLO 1	SOTTOSEZIONE LIVELLO 2	OBBLIGO DI PUBBLICAZIO NE	RESPONSABIL E FORMAZIONE O REPERIMENT O	RESPONSABIL E TRASMISSION E	RESPONSABILE PUBBLICAZION E	AGGIORNAMENT O
Disposizioni generali	Atti generali	Codice disciplinare, codice di condotta e codice deontologico	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	tempestivo
		Atti amministrativi (regolamenti, ordini di servizio, linee guida)	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	tempestivo
	Articolazione degli Uffici	Organigramma	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	tempestivo
Organizzazione	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	a) Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico; b) curriculum in forma sintetica di ciascun componente	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	entro 3 mesi dalla nomina

	Titolari di incarichi dirigenziali	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica (ex art. 14, co.1 ter D.Lgs. 33/2013)	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	Annuale
			Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	Tempestivo
		Dichiarazione insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	Annuale
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	Tempestivo
		Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'art. 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	Tempestivo

Collaboratori e consulenti	Titolari di incarichi di consulenza o collaborazione	atto di conferimento; cv; compensi; attestazione e dichiarazione conflitti di interesse	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	Tempestivo
Personale	Dotazione organica	Conto annuale del personale	Consiglio Direttivo	Tesoriere	Addetti alla Segreteria	Annuale
		Costo personale a tempo indeterminato	Consiglio Direttivo	Tesoriere	Addetti alla Segreteria	Annuale
	Personale non a tempo indeterminato	Personale non a tempo indeterminato	N/A	N/A	N/A	Annuale
		Costo del personale non a tempo indeterminato	N/A	N/A	N/A	Annuale
	Tassi di assenza	Tassi di assenza distinti per uffici di livello dirigenziale	N/A	N/A	N/A	Annuale
			N/A	N/A	N/A	semestrale
	Contrattazione collettiva	Riferimenti ai CCNL e ad interpretazioni autentiche	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	tempestivo
Contrattazione integrativa		N/A	N/A	N/A	Annuale	

Bandi di concorso	Bandi di concorso per reclutamento del personale	Bandi di concorso con i criteri di valutazione e le tracce delle prove scritte (del concorso già svolto), graduatorie finali aggiornate con eventuale scorrimento degli idonei non vincitori	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	tempestivo
Enti controllati		In formato tabellare: denominazione ente, misura della partecipazione, durata dell'impegno, onere complessivo gravante per l'anno, numero dei rappresentanti della Federazione nell'ente, ultimi 3 bilanci, incarichi di amministratori, dichiarazione assenza cause incompatibilità ed inconfiribilità. Link al sito istituzionale dell'ente	N/A	N/A	N/A	annuale
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	denominazione del procedimento, responsabile del procedimento e ufficio con recapiti, modalità per ottenere informazioni, termine per la conclusione del procedimento, procedimenti che si possono concludere con silenzio assenso, strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, link di accesso al servizio on line, modalità	N/A	N/A	N/A	annuale

		per effettuare i pagamenti, titolare del potere sostitutivo con modalità per azionarlo Per i procedimenti ad istanza di parte: atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria,				
--	--	--	--	--	--	--

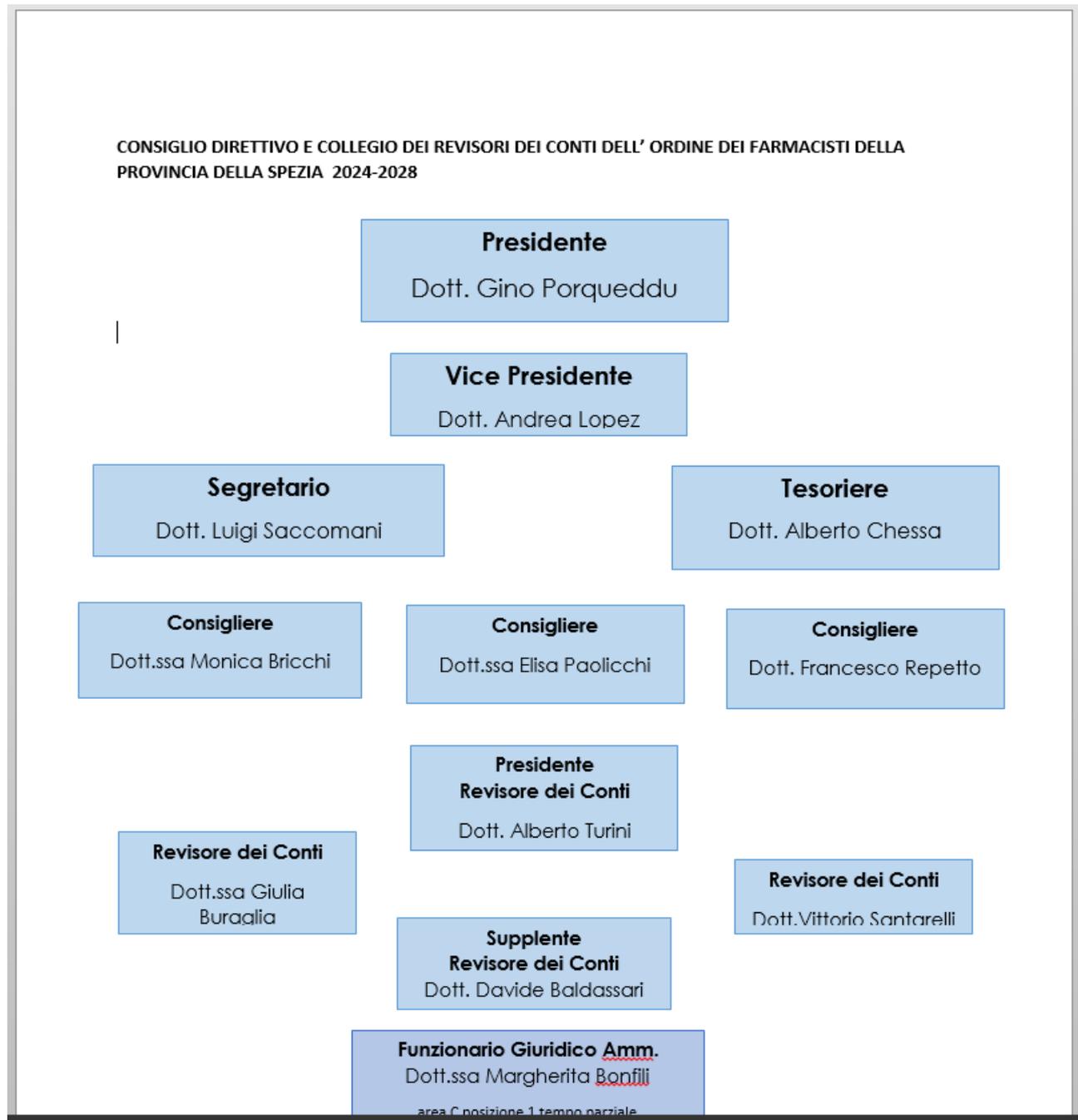
Provvedimenti	Provvedimenti dell'organo di indirizzo	Elenco dei provvedimenti relativi ad accordi stipulati dall'ordine con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti Segreteria	semestrale
Bandi di gara e contratti	Atti dell'ordine per ogni procedura	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di servizi, forniture, lavori Provvedimenti di esclusione Composizione commissione giudicatrice con CV Contratti Resoconti gestione finanziaria all'atto dell'esecuzione	Consiglio Direttivo	Tesoriere	Addetti Segreteria	tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici	Criteri e modalità Atti di concessione		Consiglio Direttivo Consiglio Direttivo	Tesoriere Tesoriere	Addetti Segreteria Addetti Segreteria	tempestivo
Bilanci	Bilancio preventivo	Bilancio con dati e documenti allegati	Consiglio Direttivo	Tesoriere	Addetti Segreteria	tempestivo
Beni immobili e gestione del patrimonio	Patrimonio immobiliare	Dato non pertinente	Dato non pertinente	Dato non pertinente	Dato non pertinente	tempestivo
	Canoni di locazione	Dato non pertinente	Dato non pertinente	Dato non pertinente	Dato non pertinente	tempestivo

Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo/RPCT Organi di revisione amministrativa e contabile	Attestazione assolvimento obblighi di trasparenza Relazione al bilancio preventivo e consuntivo	Collegio dei Revisori Collegio dei Revisori	Presidente Collegio dei Revisori Presidente Collegio dei Revisori	Addetti alla Segreteria Addetti alla Segreteria	Annuale (indicazione delle tempistiche da ANAC) tempestivo
Servizi erogati		Carta dei servizi	Dato non pertinente	Dato non pertinente	Dato non pertinente	annuale
Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti Indicatore tempestività dei pagamenti	Dati sui pagamenti in formato tabellare (tipo di spese, data, beneficiari) Indicatore di tempestività (annuale e trimestrale)	Consiglio Direttivo Consiglio Direttivo	Tesoriere Tesoriere	Addetti alla Segreteria Addetti alla Segreteria	Annuale annuale

Interventi straordinari e di emergenza		Provvedimenti adottati che comportano deroghe alla legislazione vigente con indicazione espressa delle norme derogate e motivazioni	N/A	N/A	N/A	tempestivo
Altri contenuti	Prevenzione della corruzione	PTPCT /Sezione 2 PIAO	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	annuale
		RPCT	Consiglio Direttivo	Segretario	Addetti alla Segreteria	annuale
		Provvedimenti adottati da ANAC e atti di adeguamento	Consiglio Direttivo	RPCT/Segretario	Addetti alla Segreteria	tempestivo
		Atti di accertamento delle violazioni	Consiglio Direttivo	RPCT/Segretario	Addetti alla Segreteria	tempestivo

Sezione 3. Organizzazione e capitale umano

3.1 Struttura organizzativa



PIANO DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE TRIENNIO 2025/2027

DOTAZIONE ORGANICA PERSONALE AL 31.12.2024

QUALIFICA NUMERO UNITA'

C1 n. 1

CONSISTENZA PERSONALE IN SERVIZIO al 21.01.2025

Il personale dipendente di ruolo dell'Ordine è composto da:

- n. 1 dipendente inquadrata in area C posizione C1 (come previsto dal CCNL del personale del comparto Funzioni Centrali - Enti pubblici non economici) impiegata a tempo parziale.

L'attuale dotazione organica del personale soddisfa le esigenze di funzionamento dell'Ente sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo.

L'attuale dotazione organica del personale è coerente con le risorse della programmazione di Bilancio 2025 e di conseguenza con le risorse finanziarie a disposizione.

Non sono previste procedure di assunzione o altre forme di reclutamento di personale.

La spesa per gli anni 2025, 2026 e 2027 sarà quantificata nei relativi Bilanci di previsione.

L'attuale dotazione organica del personale viene confermata e soddisfa le esigenze dell'Ente per il triennio 2025/2027.

3.2. Organizzazione del lavoro agile

La prestazione lavorativa del dipendente può essere eseguita anche all'esterno dei locali, senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva. In attuazione di quanto previsto dal C.C.N.L – Comparto Funzioni Centrali periodo 2019/2021, firmato il 9 maggio 2022, ai sensi dell'art. 37, l'Ordine dei

Farmacisti della Provincia di La Spezia consentirà per il triennio 2025-2027 alla dipendente ove fosse richiesto l'adesione al lavoro agile, per conciliare le esigenze di benessere e flessibilità della lavoratrice con gli obiettivi di miglioramento del servizio pubblico, nonché con le specifiche necessità tecniche delle attività. Fatte salve queste ultime e fermi restando i diritti di priorità sanciti dalle normative tempo per tempo vigenti e l'obbligo da parte dei lavoratori di garantire prestazioni adeguate, l'amministrazione avrà cura di facilitare l'accesso al lavoro agile ai lavoratori che si trovino in condizioni di particolare necessità. Qualora la dipendente lo richieda, il lavoro agile sarà applicato nei termini consentiti dalla normativa in vigore e da accordi stipulati tra le parti.

In alternativa è previsto lo strumento del lavoro da remoto ai sensi dell'art. 41 del sopra citato C.C.N.L – Comparto Funzioni Centrali periodo 2019/2021, che può essere prestato anche, con vincolo di tempo e nel rispetto dei conseguenti obblighi di presenza derivanti dalle disposizioni in materia di orario di lavoro, attraverso una modificazione del luogo di adempimento della prestazione lavorativa, che comporta la effettuazione della prestazione in luogo idoneo e diverso dalla sede dell'ufficio al quale il dipendente è assegnato. Nelle forme e nei limiti consentiti dalla normativa, l'Ordine regolerà l'esercizio del lavoro da remoto qualora fosse richiesto dalla dipendente.

3.3. Formazione del personale

La Formazione riveste un ruolo centrale nella prevenzione della corruzione, nel favorire la trasparenza e nel diffondere la cultura della legalità e dell'integrità.

L'investimento sulle conoscenze, sulle capacità e sulle competenze delle risorse umane è, al contempo, un mezzo per garantire l'arricchimento professionale del dipendente, per stimolarne la motivazione ed uno strumento strategico volto al miglioramento continuo dei processi aziendali e quindi dei servizi ai cittadini.

Il personale dell'Ordine e il RPCT nel triennio 2025-2027 saranno coinvolti in strategie formative volte a potenziare le competenze e a migliorare la qualità dei servizi offerti. Il focus degli argomenti sarà incentrato su tematiche quali anticorruzione, trasparenza, privacy e digitalizzazione.

La formazione si orienterà per lo più ad un approfondimento specifico su argomenti oggetto di variazione e/o implementazione delle discipline, in quanto una più ampia ed approfondita conoscenza riduce il rischio di errori e la messa in atto di azioni illecite che possono essere compiute in maniera inconsapevole; consentendo inoltre l'acquisizione di competenze specifiche per lo svolgimento dell'attività lavorativa.